



SERVIZIO CENTRALE  
del Sistema di protezione  
per richiedenti asilo e rifugiati

Istituto ai sensi dell'art. 32 della legge 189/02 e affidato  
dal Ministero dell'Interno all'ANCI mediante convenzione



## Newsletter n°1/2007

### Sommario

[Introduzione](#)

[Notizie](#)

[Appuntamenti](#)

[Scheda paese](#)

[I progetti della rete](#)

[Approfondimenti](#)

[Statistiche](#)

### Introduzione

#### La Newsletter del Servizio centrale dello SPRAR cambia pelle

E' questo il primo dei quattro numeri previsti per il 2007. Oltre ad avere cadenza regolare, la newsletter si rinnova nella forma e nei contenuti. Si è deciso di adottare un formato più pratico, quello elettronico via e-mail, al fine di renderla più fruibile. In ogni numero saranno presenti alcune rubriche fisse: le comunicazioni di servizio alla rete dello SPRAR; un elenco di appuntamenti in programma relativi alle tematiche dell'asilo in generale; la scheda di uno dei paesi di origine dei rifugiati e richiedenti asilo; una sezione dedicata ai progetti della rete che assumerà, di volta in volta, forme differenti (es. quella di un'intervista, di una buona prassi, di scheda progetto); l'approfondimento su una delle attività progettuali dello SPRAR; e, per concludere, alcune statistiche quantitative di base aggiornate trimestralmente.

Speriamo vivamente che le novità proposte siano di vostro gradimento e siamo aperti ad i vostri suggerimenti e ai vostri contributi che, ci auguriamo, giungano copiosi.

I contributi che si desidera siano pubblicati vanno inviati in formato elettronico a [stampa@serviziocentrale.it](mailto:stampa@serviziocentrale.it), tenendo ben presente che i prossimi numeri della newsletter sono fissati per giugno, settembre e dicembre 2007. La redazione della newsletter si preoccuperà poi di assemblare il materiale pervenuto e di trovare adeguato spazio per tutti.

Buona lettura.

[Torna al sommario](#)

### Notizie

#### FAI – Quando i territori progettano l'integrazione

Il FAI è il fondo per l'assistenza all'integrazione che ANCI ha messo a disposizione dei progetti territoriali dello SPRAR, offrendo uno strumento in più per sostenere i percorsi individuali di inserimento di rifugiati e titolari di protezione umanitaria. Sono stati 77 i comuni che hanno aderito alla iniziativa del FAI e, proprio in questi giorni, stanno arrivando al Servizio centrale le schede di presentazione dei singoli interventi che i progetti territoriali intendono realizzare.

Quattro gli ambiti di azione – casa, lavoro, salute, scuola – all'interno dei quali spaziano le proposte: dai contributi alloggio, alla patente; dalla costituzione di cooperative, all'iscrizione a corsi di formazione, alle spese dentistiche.

In un prossimo numero della newsletter sarà dedicato un approfondimento sui risultati conseguiti.

Per informazioni: [fai@serviziocentrale.it](mailto:fai@serviziocentrale.it)

### **Programma di formazione**

Il primi mesi del 2007 sono caratterizzati da un'intensa offerta di formazione, proposta dal Servizio centrale e rivolta ai progetti territoriali del Sistema di Protezione

A tutta la rete dello SPRAR è rivolta la formazione dal tema "*La presa in carico dei RARU appartenenti alle categorie più vulnerabili*". Per consentire a tutti i progetti di poter partecipare, il corso verrà replicato in quattro date. Due primi incontri si sono già tenuti dal 26 al 28 febbraio e da 5 al 7 marzo. I prossimi corsi si svolgeranno dal 16 al 18 aprile e dal 7 al 9 maggio.

Tutte le informazioni nell'area riservata del sito [www.serviziocentrale.it](http://www.serviziocentrale.it)

### **Centri di Identificazione**

Il decreto di attuazione della legge Bossi-Fini (art. 11, DPR n.303/2004) consente al Servizio centrale e agli Enti locali di intervenire all'interno dei Centri di Identificazione con servizi di informazione e assistenza legale, di sostegno socio-psicologico, di insegnamento della lingua italiana e di orientamento sul rimpatrio assistito. Per l'attivazione o il rafforzamento di questi servizi, nonché per una analisi degli interventi già attivati, ANCI ha promosso una collaborazione con UNHCR, ASGI e OIM ai fini del potenziamento e riqualificazione degli stessi e di rafforzamento delle competenze degli operatori di enti locali e associazioni.

L'operazione, avviata da poco, è coordinata dal Servizio centrale e sarà illustrata nel dettaglio in un prossimo numero della newsletter.

Per informazioni: [ahmad@serviziocentrale.it](mailto:ahmad@serviziocentrale.it)

### **I servizi socio-sanitari e i RARU**

Quali sono i bisogni di salute dei richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria? Come li leggono o li percepiscono gli operatori dei progetti territoriali di accoglienza? Quali sono le risposte dei servizi locali socio-sanitari? A queste e altre domande vuole rispondere un lavoro di ricerca dal titolo "*Assistenza socio-sanitaria ai richiedenti asilo, rifugiati e persone con permesso di soggiorno per motivi umanitari*" che ha l'obiettivo di favorire l'accesso e l'effettiva fruibilità, da parte dei RARU, dei servizi socio-sanitari su tutto il territorio nazionale. Un'indagine che vuole andare oltre il mero lavoro di analisi, promuovendo nel concreto l'integrazione tra i servizi territoriali di riferimento e il potenziamento delle competenze degli operatori dell'accoglienza. Il progetto, promosso da ANCI, è realizzato da OIM e Caritas, in coordinamento con il Servizio centrale.

A breve sarà ultimato un rapporto finale che sarà disponibile sul sito [www.serviziocentrale.it](http://www.serviziocentrale.it)

Per informazioni: [nevigato@serviziocentrale.it](mailto:nevigato@serviziocentrale.it)

### **Viminale: disponibili 10 milioni di euro in sostegno ai processi di integrazione**

Il Ministero dell'Interno il 26 marzo ha varato una Direttiva, con la relativa circolare esplicativa, nell'ambito del fondo UNNRA 2007, che stanZIA 10 milioni di euro a favore di progetti di integrazione e sostegno per i cittadini stranieri in difficoltà, stabilendo il limite di 300.000 euro per progetto. I progetti possono essere presentati da Enti locali, istituzioni e associazioni aventi personalità giuridica e che svolgono almeno da 5 anni attività rientranti nello specifico settore e possono essere cofinanziati da Comuni, Province e Regioni, ma anche da sponsor locali o da istituzioni che operano sul territorio. La domanda va presentata al Consiglio Provinciale Territoriale per l'Immigrazione competente entro il 30 giugno 2007.

## Eritrea, al bando le mutilazioni genitali "Grave rischio per la salute delle donne"

Il governo eritreo ha messo al bando la mutilazione genitale femminile. Chi la pratica o vi si sottopone rischia fino al carcere. La svolta di Asmara è annunciata da un comunicato pubblicato sul sito del ministero dell'informazione del governo eritreo, e sembra finalmente dare una risposta concreta alla campagna per proibire la pratica portata avanti da diverse organizzazioni nel Paese.

Il passo formale è stato fatto, ma è difficile prevedere quanto il divieto verrà rispettato. Le mutilazioni genitali femminili sono molto diffuse nel Corno d'Africa e si stima che oltre il 90 per cento delle donne eritree si sia sottoposta, volontariamente o per forza, all'intervento di mutilazione. Le conseguenze di queste pratiche, secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, dipendono dal grado di invasività e la loro cancellazione è ancora lontana, poiché ogni anno sono a rischio circa 2 milioni di bambine. E in tutto nel mondo sono 140 milioni le donne che hanno subito una qualche forma di mutilazione genitale.

[Torna al sommario](#)

## Appuntamenti

### Tu avresti fatto lo stesso.

"sono scappato da guerre, crimini e ingiustizie. Ora sono un rifugiato". Tu avresti fatto lo stesso. I rifugiati e i richiedenti asilo che vivono in Italia hanno i tuoi stessi diritti. Non ignorarli.

E' lo slogan della campagna di sensibilizzazione che il progetto Meta lancia dal mese di maggio 2007 sul trasporto pubblico urbano di 40 città. Il termine della campagna culminerà con le celebrazioni per la Giornata Mondiale del Rifugiato che cade, come ogni anno, il 20 giugno.

Per info: [segreteria@integrarsi.anci.it](mailto:segreteria@integrarsi.anci.it)

[Torna al sommario](#)

## Scheda Paese



**Forma di Governo:** Repubblica

**Capitale:** Bogotá 6.850.250 ab.

**Superficie:** 1.141.748 Km<sup>2</sup>

**Popolazione:** 37.422.791 ab.

**Densità:** 40 ab/Km<sup>2</sup>

**Lingua:** spagnolo (ufficiale) chibcha

**Religione:** cattolici 92%, altri 8%

**Gruppi etnici:** Meticci 47%, Bianchi 20%, Mulatti 20%, Neri 6%, Zambos 3%, Amerindi 1%, altri 3%

**Unità monetaria:** peso colombiano (100 centesimi)

### Colonialismo e indipendenza

Culla, durante il periodo precolombiano, di una delle più avanzate civiltà delle Americhe - quella Chibcha o Muisca e anche quella Tairona - la Colombia viene progressivamente conquistata dagli spagnoli a partire dall'inizio del XVI secolo.

I coloni occuparono in particolare la parte atlantica dell'attuale istmo di Panamá, fondando nel 1510 la città di Darien, quindi quella di Santa Maria. La mitica ricchezza delle città-stato chibcha e le leggende riguardanti El Dorado, attirarono numerosi avventurieri. La prosperità della colonia fu assicurata dai grandi possedimenti fondiari valorizzati dal lavoro forzato degli indigeni (sostituiti in seguito dagli schiavi africani) e dal commercio transitante dall'istmo.

Il regime coloniale del XVIII secolo fu mal sopportato dai creoli. Il 20 luglio 1810 fu costituita a Bogotá una giunta che, un anno più tardi, proclamò una federazione (Nuova Granada) che si staccò dalla Spagna. Gli spagnoli reagirono con una sanguinosa repressione che condusse, nel 1817, alla resa generale. Ma nel 1819, Simon Bolivar riaccese il fuoco insurrezionale che culminò, dopo aver sconfitto gli spagnoli a Boyaca, nella proclamazione della repubblica della Grande Colombia di cui facevano parte anche Panamá, Ecuador e Venezuela. Questi ultimi due paesi ne sarebbero però usciti nel 1830.

E' nel periodo storico che segue che si formano i due principali partiti politici della Colombia: i conservatori centralisti (che si appoggiavano alla chiesa cattolica) ed i liberali federalisti. I due schieramenti dettero vita, fra il 1889 e il 1903, ad una sanguinosa guerra civile, il cui termine coincise con la progressiva influenza statunitense nella regione. Gli Stati Uniti favorirono la secessione del Panamá dalla Colombia ed iniziarono ad erogare prestiti che permisero la costruzione di strade ed i collegamenti aerei. L'influenza economica degli USA aumentò sempre più; il controllo di società americane sulle piantagioni di banane, il mercato del caffè e lo sfruttamento del petrolio dura tuttora.

### La guerra civile

La Colombia tentò di spezzare la dipendenza economica dagli USA attraverso un'unione economica coi paesi dell'America meridionale e aumentando gli scambi con l'Europa. Si sviluppò poi all'inizio degli anni '60 un movimento comunista filocastista, che scelse la via della guerriglia per giungere all'autodeterminazione del popolo colombiano. Da allora si combatte senza tregua uno dei conflitti più lunghi della storia contemporanea. La guerra civile colombiana è oggi soprattutto una lotta per accaparrarsi il controllo sugli immensi guadagni generati dalla produzione di cocaina ed eroina.

Protagonisti dello scontro sono milizie ribelli di ispirazione marxista, organizzazioni paramilitari di estrema destra, e l'esercito governativo. Le vittime civili si contano a migliaia ogni anno. Quasi settimanalmente si verificano massacri che coinvolgono intere comunità, mentre arruolamenti forzati, sequestri e sparizioni sono fenomeni endemici. Sebbene, secondo quanto riportato da Amnesty International, il numero delle uccisioni e dei rapimenti in alcune zone del paese sia diminuito, gravi abusi dei diritti umani commessi da tutte le parti in conflitto hanno continuato a raggiungere livelli critici. Hanno destato particolare preoccupazione le denunce di esecuzioni extragiudiziali perpetrate dalle forze di sicurezza, le uccisioni di civili da parte di gruppi di opposizione armata e paramilitari, e lo sfollamento forzato di comunità di civili.

La violenza in Colombia è estesa anche nei meandri più nascosti della società civile, nei rapporti interpersonali, nella cultura. E nelle strade, nelle case, a scuola. La violenza comune rientra in un circolo vizioso di cui ormai si fatica a riconoscere l'origine. I governi succedutisi negli anni non sono riusciti a far sì che i colloqui di pace andassero a buon fine. La gente comune si è presa l'onere (e l'onore) di costruire la pace.

Dagli anni novanta si è creata una vera e propria rete di solidarietà, le cui maglie nel tempo si sono serrate, allargate, sfaldate e poi ricostituite, seppure con tessuti diversi.

I paramilitari, che si ritiene siano stati smobilitati in base alle condizioni di una controversa legge ratificata a luglio dall'attuale Presidente Álvaro Uribe Vélez, hanno continuato a compiere violazioni dei diritti umani, mentre i gruppi di opposizione armata hanno continuato a commettere gravi e diffuse violazioni del diritto internazionale umanitario. La legge non rispetta gli standard internazionali sul diritto delle vittime alla verità, alla giustizia e alla riparazione e minaccia di esacerbare il problema endemico dell'impunità in Colombia. I presunti responsabili di crimini di guerra e crimini contro l'umanità non sono stati assicurati alla giustizia.

Fonti: Wikipedia, BBC News, Amnesty International, UNICEF, Calendario Atlante De Agostini 2006

[Torna al sommario](#)

## I progetti della rete

### **La buona prassi: Agenzia Sociale Immobiliare del Comune di Pordenone**

La difficoltà di accesso all'alloggio per i beneficiari del progetto territoriale di Pordenone e per gli stranieri in generale è all'origine dello sviluppo di questa buona prassi. Se da una parte sono infatti chiare le difficoltà economiche degli utenti nell'affrontare le spese iniziali per l'affitto, dall'altra è necessario intervenire per combattere la diffidenza manifestata dai proprietari nell'affittare le case agli stranieri.

L'obiettivo generale è stato quindi quello di facilitare l'accesso all'alloggio ponendo particolare attenzione agli aspetti economici e sociali connessi alla ricerca della casa. Nello specifico la finalità dell'intervento è stata quella di realizzare un soggetto quale **l'Agenzia Sociale Immobiliare** in grado di porsi come intermediario, sia dal punto di vista economico che delle garanzie, tra proprietari e affittuari.

Grazie al finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia e la partecipazione finanziaria dei Comuni capofila degli Ambiti distrettuali dei Comuni del Pordenonese, l'Agenzia Sociale per l'Abitazione è articolata in quattro "Presidi territoriali che assicurano attività "omogenee" a favore dell'integrazione abitativa di cittadini stranieri e italiani.

I servizi offerti sono:

- o supporto nella ricerca di alloggio nel libero mercato; coordinamento con gli enti gestori di centri di prima e/o seconda accoglienza;
- o consulenza relativa ai contenuti dei contratti d'affitto; assistenza giuridica alla stipula della locazione; la predisposizione di contratti di locazione e di comodato;
- o traduzione del contratto di locazione e dei regolamenti condominiali;
- o assistenza nella stesura del verbale di consegna e di riconsegna dell'immobile; assistenza nella stesura di comunicazioni ai proprietari;
- o spiegazioni sulle pratiche necessarie per la fornitura di servizi (acqua, gas, energia elettrica) e la voltura dei contratti;
- o mediazione con condomini e vicinato; mediazione post-contratto con proprietari;
- o visite periodiche presso gli alloggi locati grazie alla mediazione dell'Agenzia Sociale Immobiliare;
- o consulenza sull'accesso alla proprietà;
- o consulenza sull'accesso all'edilizia residenziale pubblica;
- o attivazione di reti sinergiche coi servizi sociali territoriali, con le associazioni di mediazione linguistiche e culturali, con le associazioni di volontariato e con le Caritas locali.

L'Agenzia Sociale per l'Abitazione si avvale del **Fondo di Rotazione e Garanzia** quale utile strumento economico che contribuisce a mettere i lavoratori immigrati ed anche gli italiani nella condizione di accedere al mercato immobiliare delle affittanze sostenendoli nelle spese iniziali. Il Fondo è finanziato attualmente dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, mentre in precedenza ha ricevuto finanziamenti anche dalla Provincia e dalla Caritas di Pordenone.

Gli utenti che si rivolgono all'Agencia hanno accesso a prestiti a titolo non oneroso per il pagamento della cauzione d'affitto. Il prestito viene poi restituito in rate mensili di importo concordato di volta in volta (in genere 10-18 rate). Le modalità del prestito sono stabilite da un regolamento redatto dall'Associazione e approvato dalla Regione FVG, al quale si aggiunge un contratto (mutuo non oneroso) che viene sottoscritto per accettazione dai beneficiari. L'individuazione dei cittadini extracomunitari in regola con le disposizioni di legge e in possesso del regolare contratto di lavoro, è curata dagli operatori dell'Agencia Sociale l'Abitazione.

[Torna al sommario](#)

## **Approfondimenti**

### **Una Direttiva a tutela dei Minori Stranieri non accompagnati richiedenti asilo**

Il Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro di Giustizia, ha da poco emanato una Direttiva in materia di minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo. La Direttiva introduce il concetto di "manifesta volontà" del minore di richiedere asilo, quale elemento in sé sufficiente ad attivare le procedure di accoglienza e tutela presso le strutture competenti del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. In particolare, la Direttiva prevede che gli enti preposti, con l'aiuto di un mediatore e nelle forme adeguate all'età, diano al minore non accompagnato tutte le informazioni necessarie per esercitare la propria facoltà di richiedere asilo. Nel caso in cui il minore si esprima in questo senso, gli stessi enti sono tenuti a darne notizia al Questore, il quale affida temporaneamente il minore richiedente asilo ai servizi sociali del comune in cui si trova, dandone comunicazione al Tribunale per i minorenni e al Giudice tutelare competente per territorio, ai fini dell'apertura della tutela e della nomina del tutore. Al minore non accompagnato viene rilasciato un attestato nominativo che documenta la sua qualità di richiedente asilo.

Il Comune affidatario, a sua volta, segnala immediatamente il minore al Servizio centrale dello SPRAR che provvede a indirizzare l'inserimento del minore presso lo stesso ente locale o in altro della rete del Sistema, che abbia disponibilità di posti in accoglienza destinati ai minori.

Gli obiettivi e le finalità della direttiva sono dunque molteplici. Viene innanzitutto rafforzata la presa in carico da parte delle istituzioni dei minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo. E' favorita la presentazione della richiesta d'asilo e ridotti i tempi d'attesa per l'affidamento a uno dei servizi del Sistema di protezione, appositamente dedicati, dall'arrivo del minore in Italia fino alla conferma della sua domanda d'asilo da parte del tutore. E' questa infatti una fase delicata della procedura perché, in attesa che venga nominato un tutore dal giudice tutelare e che il minore sia assegnato a una struttura del Servizio, possono passare anche diversi mesi. In questo modo si potrà evitare una dispersione del minore sul territorio e che i servizi offerti dal territorio stesso risultino disomogenei.

Si ricorda ai Comuni della rete dello SPRAR di comunicare al Servizio centrale i dati relativi alla presenza dei MNARA sul proprio territorio. Per informazioni o comunicazioni contattare [spada@serviziocentrale.it](mailto:spada@serviziocentrale.it)

La direttiva del Ministero dell'Interno del 7/03/07 è disponibile sul sito alla pagina [http://www.serviziocentrale.it/ita/archivio\\_normita\\_indrag.asp](http://www.serviziocentrale.it/ita/archivio_normita_indrag.asp)

[Torna al sommario](#)

## **Statistiche**

### **I trimestre 2007 dal 1/1/2007 al 31/3/2007**

<b>Presenti/ Accolti nello SPRAR</b>	<b>2840</b>
<b>Usciti per integrazione</b>	<b>249</b>
<b>Rimpatriati</b>	<b>2</b>

	Prefetture	Totali Segnalazioni	Risposta <b>positiva</b> alla richiesta di sistemazione	Risposta <b>negativa</b> alla richiesta di sistemazione	Femmine	Maschi
1	Agrigento	1	1	0	0	1
2	Alessandria	12	10	2	1	11
3	Ancona	23	14	9	1	22
4	Aosta	1	0	1	0	1
5	Bergamo	4	4	0	1	3
6	Bologna	17	10	7	5	12
7	Bolzano	3	3	0	0	3
8	Crotone	4	0	4	0	4
9	Cuneo	3	3	0	1	2
10	Ferrara	8	8	0	3	5
11	Firenze	4	4	0	0	4
12	Forlì - Cesena	3	3	0	0	3
13	Genova	2	2	0	0	2
14	Gorizia	1	1	0	0	1
15	Lodi	1	1	0	0	1
16	Napoli	4	4	0	1	3
17	Novara	1	1	0	1	0
18	Padova	1	1	0	0	1
19	Reggio Emilia	4	4	0	2	2
20	Rovigo	3	3	0	0	3
21	Torino	27	27	0	11	16
22	Udine	16	11	5	8	8
23	Varese	49	49	0	23	26
24	Venezia	31	31	0	3	28
25	Verbano Cusio Ossola	2	2	0	1	1
26	Vicenza	3	3	0	1	2
	<b>totali</b>	<b>228</b>	<b>200</b>	<b>28</b>	<b>63</b>	<b>165</b>

[Torna al sommario](#)